S. L. Straneo

SUI TIPI DEI *PLATYSMATINI* (COLEOPT. CARABID.) AUSTRALIANI DELLA COLLEZIONE CASTELNAU, NEL MUSEO CIVICO DI GENOVA

II

Sarticus Motsch.

Aubei Cast. (p. 129) (*Pterostichus*). Il tipo ed unico esemplare della Coll. Cast. ha due cartellini di Castelnau: « *Pterostichus Hunter riv.* » e « *Aubei* Cast. » ed uno di Chaudoir: « *Sous g.re Sarticus espèce voisine du civilis Er.* ». Esso è in perfette condizioni.

azureomarginatus Cast. (p. 129) (*Pterostichus*). Un primo esemplare ha due cartellini di Castelnau: « *Hunter* » e « *azureomarginata Cast.* »: detto esemplare ha un' antenna mutilata e manca di un tarso posteriore. Questo esemplare è indubbiamente identico al *cyaneocinctus* Chaud. Vi è poi un altro esemplare con un cartellino di Castelnau: « *azureomarginata Cast. Paroo riv.* »: questo esemplare è invece uguale al *Sarticus discopunctatus* Chaud. Nelle sue *Notes on australian Coleoptera,* Castelnau indica come località dell' *azureomarginatus Lachlan* e *Hunter River*. Quindi, poichè la località Paroo River non è indicata, si deve considerare come tipo il primo degli esemplari citati.

saphireomarginatus Cast. (p. 136) (*Steropus*) (= *cyanocinctus* Chd.). Il tipo ha due cartellini di Castelnau: « *civilis? ? Melb.* » e « *saphireomarginata Cast.* » ed uno di Chaudoir: « *cyanocinctus Chd.* »: esso ha un' antenna mutilata. Vi sono altri due esemplari senza alcuna indicazione.

Mastersi Cast. (p. 138) (*Steropus*) (= *cycloderus* Chaud.). Il tipo, con un cartellino di Castelnau: « *Mastersii* » ed uno di Chaudoir: « *cycloderus Chd.* » manca di capo e pronoto. Vi sono però affianco 4 esemplari colle elitre identiche anche come dimensioni al tipo: con ogni probabilità sono cotipi.

Waterhousei Cast. (p. 138) (*Steropus*). Il tipo ha un cartellino di Castelnau con « *Waterhousii Cast.* ». Vi è un altro esemplare con cartellino di Castelnau: « *Port Lincoln* »: esso è mutilato alle zampe posteriori.

Chaudoir ha ritenuto anche questa specie sinonimo del suo *cycloderus*: però questi due esemplari sono notevolmente più grossi e tozzi che non il *cycloderus*.

Blagravei Cast. (p. 138) (*Steropus*) (= *iriditinctus* Chaud.). Il tipo, in perfette condizioni tranne la mutilazione di un' antenna, porta due cartellini di Castelnau: « *Blagravii Cast.* » e « *Swan riv.* ». Chaudoir, con un esame assai sommario dei tipi, stabilì che anche il *Blagravei* Cast. fosse sinonimo di *cycloderus*, forse perchè l' unico esemplare di *Blagravei* era molto sudicio. Dopo avere ben pulito il tipo di *Blagravei*, si vede benissimo in esso il riflesso iridescente che Chaudoir usò per caratterizzare il suo *iriditinctus*. Pertanto il *Blagravei* deve considerarsi come sinonimo di *iriditinctus* Chaud.

elegantulus Cast. (p. 138) (*Steropus*) (= *ischnus* Chaud.). Il tipo, con cartellino di Castelnau: « *elegantula Cast.* », ha un' elitra molto ammaccata: per il resto è in perfette condizioni. Questa specie figura tra le « *incertae sedis* » del Cat. Junk (p. 712), perchè non è stato tenuto conto che Chaudoir ha semplicemente cambiato nome all' *elegantula*, a causa del nome *preoccupato*. Nel catalogo Junk, dunque, si deve cancellare *elegantulus* Cast. a pg. 712 e riscriverlo a pg. 560 come sinonimo di *ischnus* Chaud.

Germari Cast. (p. 136) (*Steropus*) (= *discopunctatus* Chaud.). Un esemplare ha un cartellino di Castelnau con: « *Germari Cast.* » ed uno di Chaudoir con « *discopunctata Chd.* »: esso manca solo d' un tarso medio. V' è un altro esemplare con cartellini di Castelnau: « *Germari Cast.* » e « *Adelaide* ». Entrambi possono essere riguardati come tipi: però è probabile che Chaudoir abbia apposto il suo cartellino al primo esemplare della serie tipica di Castelnau: perciò riterrei conveniente riguardare detto esemplare come tipo.

Bonvouloiri Cast. (p. 137) (*Steropus*) (= *discopunctatus* Chd.). Il tipo è guasto dalle muffe: ha due cartellini: uno di Castelnau con « *Bonvouloirei* Cast. » e uno di Chaudoir con « *discopunctata* Chd. ». V' è un altro esemplare mutilato con « *Brisbane* » scritto da Castelnau.

esmeraldipennis Cast. Il tipo, unico esemplare della Coll. Castelnau, ha un cartellino di Castelnau con: « *esmeraldipennis Cast. Adelaide* » ed uno di Chaudoir con « *obesula var* ». La 7ª stria non è fortemente impressa

come asserisce Sloane (Proc. Linn. Soc. N. S. Wales XXVIII, 1903, p. 617): bensì è un poco impressa posteriormente, mentre anteriormente è semplicemente marcata da una serie di punti poco profondi. La 6ª stria è simile alla 7ª, solo un poco più impressa.

Olivieri Cast. (p. 137) (*Steropus*) (= *obesulus* Chd.). Vi è in coll. Castelnau solo il tipo, con due cartellini di Castelnau: « *Steropus civilis Germ. Melbourne* » e « *Olivieri Cast.* » ed un cartellino di Chaudoir: « = *obesula Chd.* ».

saphiripennis Cast. (p. 137) (*Steropus*) (= *obesulus* Chd.). Il tipo è un esemplare perfetto con due cartellini di Castelnau: « *Adelaide* » e « *saphiripennis Cast.* »: vi è un cartellino di Chaudoir con « *obesula Chd.* ». Vi sono altri quattro esemplari.

rockhamptonensis Cast. (p. 137) (*Steropus*) (=? *obesulus* Chd.). Il tipo, unico esemplare della Collezione, ha due cartellini di Castelnau: « *Rockhampton* » e « *Rockhamptonensis Cast.* ». Vi è un terzo cartellino, di Chaudoir: « *obesula Chd.* ». Per quanto sia difficile giudicare la sinonimia su di un solo esemplare, sembra che essa sia accettabile.

Rhytisternus Chaud.

arnheimensis Cast. (p. 134) (*Omaseus*). Non si comprende per quale ragione nel catalogo Junk questa specie sia stata posta da Csiki nel genere *Prosopogmus*. Essa è un *Rhytisternus*, genere caratterizzato dall'assenza di punti sulla terza interstria e dagli episterni protoracici ben evidentemente striolati. Chaudoir aveva dichiarato perduto il tipo, che io invece ho potuto rintracciare. Esso manca delle zampe intermedia e posteriore di destra e del tarso della zampa posteriore sinistra: porta un cartellino autografo di Castelnau: « *arnehmensis Cast. Arnhem* ».

Sloane (Trans. R. Soc. S. Austral., XIX, 1895, p. 133) dice, senza motivare in alcun modo la sua asserzione, che il tipo di questa specie è nella Collezione Howitt; ritengo che ciò sia errato: 1°) perchè l'esemplare che ho esaminato, fornito di cartellino perfettamente analogo a quello di tutti i tipi di Castelnau, è certamente il tipo dell'*arnheimensis*; 2°) perchè Castelnau ha sempre dichiarato esplicitamente nelle sue « *Notes on Australian Coleoptera* », quando si è trovato costretto a fare descrizioni su esemplari non appartenenti alla sua raccolta, a quale collezione appartenevano.

La ridescrizione che Sloane (l. c.) dà di questa specie, per quanto si adatti bene, quel che riguarda molti caratteri, all'esemplare tipico, pure se ne discosta per altri notevolmente: ecco le principali differenze che ho potuto riscontrare. Il pronoto è fortemente cordato (e non subcordato); alla base è più stretto che anteriormente; i lati sono molto fortemente arrotondati per $^4/_5$ della lunghezza, cioè fino a un quinto dalla base, poi convergenti dopo una breve sinuosità; l' impressione basale interna è abbastanza fortemente impressa. Sulle elitre l' orlo basale non è interrotto alla giunzione coll' orlo laterale; e la quinta stria è già evanescente.

Australasiae Cast. Questo nome specifico è apparso nei cataloghi solamente dopo il lavoro di Chaudoir (1874), in cui egli fa notare che Castelnau aveva erroneamente interpretato l' *Australasiae* Dej. Poichè però Castelnau non ha dato alcuna descrizione, neppure sommaria, di detta specie, e si limita (p. 133) a dare l' *habitat* della specie che egli riteneva l'*Australasiae* Dej., non credo che si possa ammettere come specie descritta un *Australasiae* Cast. Occorre perciò cancellare tale nome dai cataloghi. Ad ogni modo, vi sono nella Collezione Castelnau 8 esemplari, di cui 3 forniti di cartellino autografo di Castelnau con « *Omaseus australasiae Dej* ». Detti esemplari, come già rilevò Chaudoir, non sono altro che *Rhytisternus liopleurus* Chaud.

lachlandiensis Cast. (p. 133) (*Omaseus*) (= *cyatoderus* Chd.). Il tipo ha un cartellino di Castelnau: « *Lachlandii Cast.* ». Esso manca della zampa posteriore destra. Vi sono poi altri 3 esemplari senza speciali indicazioni. Altri 6 esemplari non erano uniti ai quattro predetti: alcuni di essi hanno le seguenti etichette di Castelnau: « *Omaseus Sydney* », « *Adelaide* », « *Paroo riv.* ».

centralis Cast. (p. 134) (*Omaseus*) (= *laevilaterus* Chd.). Il tipo ha un cartellino di Castelnau: « *centralis Cast. Darling riv.* ». Vi è un altro esemplare con « *Om. Centralis Paroo riv.* » di mano di Castelnau. Poichè, nelle *Notes on Austr. Col.* non è accennato a detta località, si deve supporre che questo secondo esemplare sia di data posteriore.

subcarbonarius Cast. (p. 134) (*Omaseus*) (= *miser* Chaud.). Non ho potuto riscontrare alcuna differenza degna di nota tra questa specie e quella seguente. Il tipo di Castelnau ha un cartellino di mano a me ignota con « *sphodroides Dej.* », poi un cartellino di Castelnau: « *sub-*

carbonarius Cast. Melb. » ed uno di Chaudoir: « *Rhytisternus miser Chaud.* ». Vi sono poi altri tre esemplari di cui uno con « *Hunter riv.* » di mano di Castelnau.

clarenciensis Cast. (p. 133) (*Omaseus*) (= *miser* Chaud.). Il tipo porta un cartellino di Castelnau con « *clarenciensis Cast.* » e due di Chaudoir: « *Rhytisternus* » e « *puellus* Chd. ». Benchè non si possa asserirlo con assoluta certezza senza vedere i tipi di Chaudoir, ritengo che le specie *miser* Chaud. e *puellus* Chaud. siano tra loro identiche.

Chlaenioidius Chaud.

resplendens Cast. (p. 131) (*Poecilus*) (= *Melliei* Montrz.). Il tipo, completo, ma molto guasto dal tempo ed ancor più dallo spillo grossissimo con cui è stato infilato, ha due cartellini di Castelnau: « *Paroo riv.* » e « *Resplendens Cast.* » ed un terzo di Chaudoir: « *S.gre Chlaenioidius herbaceus Chd.* ». Vi sono altri sette esemplari, di cui 3 con le etichette: « *Adelaide* », « *Port Denison* », « *Poecilus Lachlan* ».

funebris Cast. Castelnau descrisse questa specie, che non conosco, su un unico esemplare del M. Gambier appartenente alla coll. Howitt.

* * *

Si giunge ora al gruppo più intricato dei Pterostichini australiani, che comprende secondo i cataloghi le specie *iridipennis* Cast., *iridescens* Cast., *interioris* Cast., *subgagatina* Cast.

La difficoltà non consiste già nelle specie stesse, che sono poche ed abbastanza facilmente definibili; ma deriva dai diversi autori che hanno scritto notizie su queste specie, creando una enorme confusione, poichè, a causa delle cattive descrizioni e della inaccessibilità per essi dei tipi, interpretarono in modi errati le specie stesse.

Per cercare di chiarire, una volta per sempre, queste specie, è necessario riassumere ciò che sull' argomento è stato scritto.

Chaudoir (1874) introdusse (p. 600) il nome generico *Leptopodus* per le specie: *Feronia iridipennis* Cast.; *Feronia subgagatina* Cast. (= *Pterostichus sollicitus* Erichs.); *Feronia holomelana* Germ. (essendo tutte queste specie intese *sensu Chaudoir*). Certo Chaudoir, dato il brevissimo tempo dedicato alla revisione dei tipi di Castelnau, non fece nessun esame nè dell' *iridipennis*, nè della *subgagatina*: ciò è confermato dal fatto che egli si limitò a riportare il nome delle specie, senza aggiungere neppure una parola di osservazione.

Ritengo che si potrebbe anche discutere sulla validità di un genere introdotto senza alcuna diagnosi od indicazione di sorta; ma, ammessa la validità del nome *Leptopodus*, si deve osservare che gli antichi che si sono occupati di detto genere hanno sempre considerato come genotipo *holomelanus* Germ., mentre la prima specie indicata da Chaudoir è *iridipennis* Cast. Volendo considerare come genotipo la specie più antica, questa è *sollicitus* Er. Noto ancora che Chaudoir non trovò il tipo della *Feronia iridescens* Cast. (V. Chaud., l. c., p. 594).

Blackburn nel 1890 (Proc. Lin. Soc. N. S. Wales, (2) IV, 1890, p. 727) ha dato la diagnosi del genere *Leptopodus* Chaud., basandosi sull' *holomelanus* Germ. *sensu Blackb.*; ed ha indicato come caratteri fondamentali: sterniti solcati trasversalmente, appendice prosternale carenata, ecc. Blackburn stesso ammette la pochissima differenza tra detto genere e *Simodontus*. Causa di questa quasi identità è che Blackburn aveva interpretato l' *holomelanus* Germ. diversamente da Chaudoir, considerando come *holomelanus* precisamente una specie di *Simodontus*. Ci si trova dunque di fronte a un genere *Leptopodus* Blackb. (nec Chaud.).

Blackburn sostenne anche che quasi certamente *interioris* Cast. e *subiridescens* Macl. sono identici a *iridescens* Cast.

Nel 1890 lo stesso Blackburn (l. c., p. 95) parla di un insetto appartenente al gen. *Loxandrus* Dej. che egli identifica con *Poecilus iridescens* Cast. e *subiridescens* Macl. Poichè egli indica ben chiaramente che nel genere *Loxandrus* considera carattere fondamentale la presenza di un solo punto verso la metà della 3ª interstria delle elitre, ed indica come caratteri fondamentali di tale specie una iridescenza « *extremely brilliant* », pronoto « *punctulate behind* », strie delle elitre « *strong and distinctly punctulate* », con interstrie convesse, consegue (vedansi in seguito i caratteri fondamentali dell' *iridescens* Cast.) che anche Blackburn ha erroneamente interpretato l' *iridescens*. Fortunatamente i caratteri indicati da Blackburn permettono di ritenere, con quasi assoluta certezza, che egli avesse sott' occhio esemplari di *subgagatinus* Cast., che sono effettivamente *Loxandrus*.

Tschitscherine (Horae Soc. Ent. Ross., XXV, 1890, p. 164) si occupò dei Platysmatini australiani ed introdusse i generi *Poeciloidea* e *Pseudoceneus*. Il genere *Poeciloidea* Tschit. era stabilito su *iridescens* Cast. *sensu Tschit.*, ma l' insieme dei caratteri indicati dall' autore, sia per il nuovo genere, sia come aggiunta alla descrizione originale dell' *iridescens* Cast., dimostrano all' evidenza che l' *iridescens* Tschit. è ben diverso dal-

l' *iridescens* Cast. perchè i caratteri: « *tarses postérieurs sillonnés extérieurement* » ... « *il n'y a pas de strie subscutellaire sur les élytres* » ... « *la partie antérieure des épisternes du mesosternum et ceux du metasternum entier sont fortement ponctués* » etc. ... non sono assolutamente applicabili all' *iridescens* Cast. (v. più avanti la descrizione sul tipo).

Pseudoceneus Tschit., fondato su *holomelanus* Germ. ha come caratteri fondamentali: ultimo articolo dei palpi non securiforme, addome con sterniti non solcati, episterni metatoracici lunghi, elitre con base marginata, dente del mento bifido, tre punti sulla terza interstria delle elitre ed una sola impressione per lato alla base del pronoto. Tschitscherine stesso (l. c., XXXV, 1902, p. 508, nota 18) considerò *Pseudoceneus* Tschit. come sinonimo di *Leptopodus* Chaud. (nec. Blackb.).

Sloane (Proc. Linn. Soc. N. S. Wales (2) IX, 1894, p. 414) diede una tabella dei generi dei Platysmatini australiani e notò che, se si considera come genotipo di *Leptopodus* Chaud. *iridipennis* Cast. invece che *holomelanus* Germ., il genere *Leptopodus* risulterebbe molto diverso da *Simodontus*: ciò equivale ad un riconoscimento che l' *iridipennis* Cast. non può in alcun modo essere contenuto dal gen. *Leptopodus* Blackb. E si rileva altresì che anche Sloane interpreta l' *holomelanus* come Blackburn: egli non si è più discostato da tale interpretazione.

Nel 1903 Sloane riprese la questione (l. c., XXVIII, 1903, p. 621), stabilì i caratteri fondamentali del subg. *Pseudoceneus* Tschit., insistendo sul fatto che l' interpretazione dell' *Argutor holomelanus* Germ. come una specie del gen. *Pseudoceneus* è errata e portò varie considerazioni a giustificazione del suo asserto. Del resto gli autori australiani hanno sempre sostenuto che gli autori europei si sono fatti un concetto errato dell' *holomelanus* Germ.

Nel 1920 Sloane (l. c., XLV, 1920, p. 158) considerò sinonimi, sempre ritenendoli appartenenti al gen. *Simodontus,* le specie *holomelanus* Germ. ed *orthomoides* Chaud.

La confusione era già assai grande, quando Csiki, nel catalogo Junk, l' accrebbe ancora, accogliendo contemporaneamente l' interpretazione di Chaud. dell' *holomelanus* Germ. e la sinonimia proposta da Sloane *holomelanus* Germ. = *orthomoides* Chaud. mentre l' una ipotesi esclude l' altra per definizione!

Lo studioso si trova dunque di fronte ai seguenti generi (o sottogeneri):

a) un subg. *Poeciloidea* Tschit. fondato su *iridescens* Tschit. nec Cast., specie che quasi certamente è un *Loxandrus*;

b) un subg. *Pseudoceneus* Tschit. fondato sull' *holomelanus* Germ. *sensu Chaud*, con sterniti non solcati: sinonimo di esso è *Leptopodus* Chaud. (nec Blackb.): esso, secondo i cataloghi, comprende le seguenti specie australiane: *holomelanus* Germ. (sensu Chaud.), *interioris* Cast., *sollicitus* Erichs. (= *iridipennis* Cast. [1]);

c) un subg. *Leptopodus* Blackb. (che deve considerarsi sinonimo di *Simodontus* Chaud.) (Genotipo di *Leptopodus* Blackb. è *holomelanus* Germ. sensu Blackb. = *orthomoides* Chaud.);

ed alla necessità di creare un nuovo genere che possa accogliere il *vero iridescens* Cast.

Dall' esame dei tipi da me effettuato risulta:

iridescens Cast. (p. 132). E' un Platysmatino coi seguenti caratteri fondamentali: mento con robusto dente longitudinale incavato, ma non bifido: striola scutellare lunga e ben sviluppata: 3ª interstria delle elitre con tre punti impressi: episterni metatoracici lunghi con debole punteggiatura: sterniti quasi lisci e non solcati: tarsi anteriori del ♂ dilatati un po' obliquamente (molto meno che nel gen. *Loxandrus*): tarsi medi e posteriori molto fortemente solcati superiormente, internamente ed esternamente, ossia trisolcatì: onichio sotto con setole: 3° articolo delle antenne lungo una volta e mezzo il 2°. Questa specie non può essere posta in alcuno dei generi o sottogeneri descritti: è perciò necessario istituire un nuovo genere che denomino **Poeciliridius** nov. gen. e che comprende solo la specie *iridescens* Cast.

Noto che Castelnau nella sua descrizione parla di un solo punto nella terza interstria: effettivamente il punto centrale è il più visibile; ma ho potuto accertare in tutti gli esemplari la presenza di tre punti sulla 3ª interstria.

Dei vari esemplari della collezione Castelnau, si deve riguardare come tipo quello di Rockhampton (prima località indicata da Castelnau): esso è in pessime condizioni, mancando delle zampe eccetto una: esso porta due cartellini di mano di Castelnau, il primo con « *Rockhampton* », il secondo con « *Iridescens* Cast. ». Altri due esemplari di cui uno con cartellino di Castelnau « *Poecilus iridescens* M. L. » non differiscono in caratteri che abbiano costanza in questa specie. Un altro esemplare con due

(1) Nota: dall' esame dei tipi di Cast. risulta che il *subgagatinus* Cast. è un vero e proprio *Loxandrus* e che quindi non può essere lasciato nel subg. *Pseudoceneus* Tschit.

etichette di Castelnau « *Paroo Riv.* » e « *Poecilus iridescens M. L.* » è invece un *Loxandrus,* forse *subiridescens* Macl.

Avendo a disposizione vari esemplari di diversa località, ho potuto constatare che la specie è alquanto variabile; specialmente nella statura e nella forma del pronoto: questo è sempre liscio, senza alcuna traccia di punteggiatura, ma assai variabile nella forma dei lati, che sono più o meno arrotondati, nella larghezza relativa dell' orlo anteriore e posteriore, e soprattutto nella forma degli angoli posteriori del pronoto, che in alcuni esemplari sono marcati, per quanto sempre ottusi, mentre in altri sono perfettamente arrotondati. Anche le elitre possono variare un poco di forma, potendo essere più ovali o più parallele a seconda degli esemplari.

Località sicure di questa specie sono: Rockhampton; Paroo River; King George's Sound.

interioris Cast. (p. 132). Un esemplare con due cartellini di Castelnau: « *Paroo riv.* » e « *Interioris Cast.* ».

Questa specie a primo aspetto è molto simile all' *iridescens*: ma ne differisce profondamente per i caratteri fondamentali: infatti i tarsi sono solcati soltanto ai lati, non superiormente: l' onichio è glabro: il 3° articolo delle antenne è lungo quasi due volte il secondo.

iridipennis Cast. (p. 131). Non esiste nella collezione Castelnau alcun esemplare che porti un cartellino di mano dell' autore col nome *iridipennis.* Tuttavia vi è un esemplare etichettato da Castelnau « *Adelaide* »: esso corrisponde assai bene alla descrizione dell' *iridipennis* ed io sono molto propenso a considerarlo come tipo dell' *iridipennis,* che è appunto descritto su un esemplare di Adelaide. Se la mia ipotesi è esatta, l' *iridipennis* non è specificamente diverso dall' *interioris* Cast. E' probabile poi che tutte e due le specie siano da considerarsi sinonime di *sollicitus* Erichs.

Prosopogmus Chaud.

Boisduvali Cast. (p. 136) (*Abax*). Il tipo è un perfetto esemplare con un cartellino di Castelnau « *Boisduvali Cast.* ». Un altro esemplare è etichettato « *Picton* »; un terzo non ha alcun cartellino.

Reichei Cast. (p. 136) (*Abax*). Il tipo ha un cartellino di Castelnau con « *Reichei Cast.* »; v' è un altro cartellino che non sembra di mano di Castelnau con « *Kiama* ». L' esemplare ha l' elitra destra rotta dallo spillo.

Nei cataloghi questa specie è considerata sinonimo della precedente. Dopo l'esame dei tipi, non ritengo che tale sinonimia possa essere accettata. A parte la notevole differenza di dimensioni e di colorito, il *Reichei* ha il pronoto più lungamente sinuato innanzi agli angoli posteriori, ai lati meno arrotondato: l'impressione basale esterna del pronoto è più lunga, il dente omerale delle elitre è distintamente più marcato.

I *Prosopogmus Boisduvali* e *Reichei* devono costituire un sottogenere a parte, caratterizzato sia dalla forma speciale del corpo, sia dagli articoli dei tarsi rigonfi e dilatati posteriormente (come nel Gen. *Setalimorphus* Motsch.): inoltre le predette specie hanno i tarsi posteriori forniti *al disopra* di una depressione, quasi un sottilissimo solco, longitudinale.

Chaudoir ha basato il suo genere *Prosopogmus* su un Platysmatino della Nuova Zelanda (*impressifrons* Chd.), che non conosco: non posso quindi stabilire se il *Reichei* ed il *Boisduvali* debbano essere considerati come i *Prosopogmus* s. str. o no: devo però notare che Chaudoir nella descrizione del genere scrive: dente del mento *leviter emarginato*: prosterno *haud marginato*: privo di striola scutellare. Invece il *Boisduvali* ha l'appendice prosternale ben marginata, la striola scutellare presente, ed il dente del mento distintamente bilobo.

vilis Cast. (p. 126) (*Pterostichus*) (= *chalybaeipennis* Chaud.). Il tipo è in pessime condizioni, tenuto insieme dalla colla: ha un cartellino di Castelnau: « *vilis Cast. Mounts Victoria* » ed uno di Chaudoir: « *Ceneus chalybeipennis Chd.* ».

ineditus Cast. (p. 139) (*Argutor*). Nella collezione Castelnau vi è un esemplare con cartellino autografo di Castelnau: « *Inedita* ». Però non so decidermi a considerare tale esemplare come tipo dell' *ineditus* Cast. perchè in esso le elitre sono di colore bruno oscuro, mentre nella descrizione è indicato il colore bleu scuro. D'altra parte la frase della descrizione originale « *near the apex, in the place where the striae unite, there is also a broad and rounded impression* » confermerebbe che l'esemplare in oggetto sia veramente il tipo, perchè effettivamente vi è (specialmente sull'elitra destra, ma anche sulla sinistra) un'impressione rotonda che appare come un punto un po' grande.

L'esemplare sopra ricordato è un *Prosopogmus* molto vicino al *feronoides*, però più piccolo, un po' più stretto, più parallelo; anch'esso ha due soli punti nella terza interstria delle elitre. La 8ª interstria è libera all'apice. Se si volesse accettare il precitato esemplare come tipo del-

l' *ineditus* Cast. esso verrebbe, nella tabella di Sloane (Proc. Linn. Soc. N. S. Wales, XLV, 1920, pp. 159, 160) a trovarsi subito dopo il n. 21 (20). Ma l' esemplare che ho veduto potrebbe benissimo essere un esemplare aberrante e molto piccolo di *monochrous* (= *feronoides*).

feronoides Cast. (p. 115) (*Eccoptogenius*) (= *monochrous* Chd.). Il tipo è in ottime condizioni: ha due cartellini di mano di Castelnau: « *Teridana Feronoides Cast. Melb.ne* » e « *Eccoptogenius* ».

quadraticollis Cast. (p. 102) (*Harpalus*) (= *monochrous* Chd.). Il tipo è piuttosto mal ridotto: manca delle antenne e della zampa posteriore sinistra. Ha due cartellini di Castelnau: « *Sydney* » e « *quadraticollis* ».

rufipalpis Cast. (p. 130) (*Omaseus*). Questa specie è stata pochissimo citata: probabilmente è rara e solamente Sloane l' ha citata una volta (Proc. Linn. Soc. N. S. Wales, XXVIII, 1903, p. 600), avendo tutte le altre volte che ha avuto occasione di accennarvi, dichiarato che non la conosceva. Il tipo di questa specie, che ho potuto rintracciare e rendere più o meno studiabile, è in pessime condizioni, perchè rovinato dai tarli e dagli Psocidi, che ne hanno distrutto tutti i legamenti. Nelle condizioni attuali, il tipo, con cartellino autografo di Castelnau « *rufipalpis* », manca di: antenna destra, zampe intermedie, episterni metatoracici, ultimi due segmenti addominali. Poichè tuttavia si possono ancora riscontrare i caratteri fondamentali, ritengo opportuno parlare un po' diffusamente di questa specie.

Il *rufipalpis* Cast., insieme alla specie nuova che, cogliendo l' occasione, descrivo qui appresso, costituisce un gruppo molto aberrante rispetto agli altri *Prosopogmus*.

Uno dei caratteri più costanti del Gen. *Prosopogmus* è la striatura delle elitre: sulla forma delle strie e sul modo di congiungersi del loro apice, Sloane ha basato la sua classificazione dei *Prosopogmus*. Invece il *rufipalpis* Cast. ed il *Clermonti* mihi n. sp. dimostrano una incostanza in tale carattere e quest'ultimo ha le elitre conformate da un lato in un modo, dall' altro in modo diverso. Inoltre la forma del pronoto (e soprattutto la posizione del poro setigero dell' angolo posteriore) e la presenza di un numero di pori sulla terza interstria in numero diverso dal normale ed anormalmente situati, consigliano l' introduzione almeno di un sottogenere nuovo, di cui il *rufipalpis* Cast. dovrà essere il genotipo. Propongo per esso il nome **Trochoglymmus** subg. n.

Ecco la descrizione del *rufipalpis* Cast. sul tipo:

Long. 15 mm., lat. 5,6 mm. Colore brunneo obscuro, fere nigro, pedibus, palpis antennisque parum clarioribus. Caput robustum, oculis parum convexis, temporibus brevibus, fere nullis, sulcis frontalibus perlevibus; sutura frontis et clypei valde notata; antennis subtilibus, parum basim pronoti superantibus; palpis longis articulo extremo fusiformi: mento excavato, dente magno bifido instructo.

Pronotum subrectangulare, parum convexum, long. 3,3, lat. 4,8 mm., lateribus rotundatis, postice recte, fere subsinuatim, constrictis: basi parum angustiore quam margine antico, fortiter bisinuata; margine anteriore parum inciso; angulis anticis rotundatis, parum prominentibus, angulis posticis obtusis, apice rotundatis; impressione basali anteriore recta et profunda, exteriore vix notata: canaliculo laterali angusto et uniformi latitudine: basi non punctata, ex angulo usque ad impressionem exteriorem evidenter marginata.

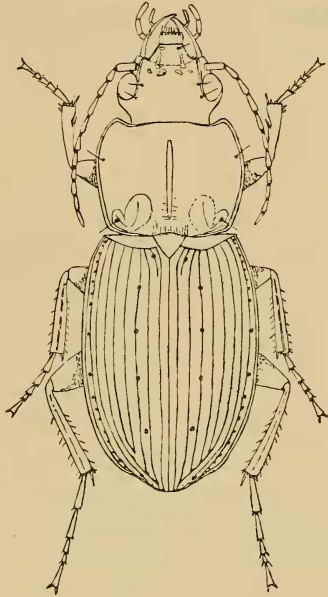
Elytrae parum convexae, ovales, long. 8,9 mm., lat. 5,6 mm., humeris dentatis, margine basali integro, valde erecto, stria scutellari valde notata sed brevissima, poro setigero instructa, ad basim intra 1.am et 2.am striam posito: striis levibus, sat notatis, sed mediocriter profundis, interstitiis deplanatis, etiam apicem versus, tertio punctis 6 instructo, omnibus 3.ae striae propinquis; tribus anticis in tertio basali elytrae positis, quarto in medio; interstitiis 3°, 5°, 7° inter se confluentibus, 8° apice libero: 7° ad apicem poro setigero instructo; apice elytrarum valde emarginato, sed parum sinuato: serie umbilicata in medio parum rarefacta, nec interrupta.

Subtus levis, sternitibus ultimis ad basim sulcatis: sternite anali absente: pedibus sat longis subtilibusque, tarsis posticis articulis 1° et 2° extus sulcatis: onychio subtus setis paucis instructo.

Habitat: Australia: in Montibus Victoriae.

La n. sp. *Clermonti* mihi è molto affine alla precedente, ma nettamente distinta. La figura la riproduce schematicamente. Perciò mi limito a darne una breve descrizione.

Prosopogmus Clermonti n. sp. *Long. 11,7 mm., lat. 4,4 mm. Colore nigro, capite et pronoto sat nitidis, elytris opacis* (♀), *pedibus rufo-obscuris, antennis et palpis clarioribus. Caput normale, oculis parum convexis, temporibus convexis,* $^2/_3$ *longitudinis oculi attingentibus; sulcis frontalibus fere nullis, sutura clypei et frontis parum notata.*

Pronotum parum convexum, long. 3, *lat.* 3,8 *mm., lateribus regulariter rotundatis, ante angulos posticos non sinuatis, basi fortiter ad angulos posticos producta, non punctata, marginata praeter quam in medio: margine anteriore modice incavato, angulis anticis rotundatis, posticis obtusis valde rotundatis, impressione basali interiore lata et profunda, basim non attingente, exteriore profunde incisa, dimidiam longitudinem interioris attin-*

Prosopogmus Clermonti n. sp. ♀

gente: canaliculo laterali mediocri et uniformi latitudine; poris setigeris binis usitatis instructo, postico in impressione basali exteriore posito.

Elytrae parum convexae, ovales, long. 6,7, *lat.* 4,4 *mm., humeris dentatis, margine basali integro, valde erecto, stria scutellari valde notata sed brevissima, poro setigero instructa, ad basim intra* 1.*am et* 2.*am striam posito: striis levibus, sat notatis sed mediocriter profundis, interstitiis deplanatis; tertio poris* 4 *instructo, tribus anticis* 3.*ae striae propinquis, extremo* 2.*ae; elytra sinistra interstitiis* 4° *et* 6° *inter se confluentibus ad apicem,* 7° *et* 8° *liberis ad apicem: elytra dextera interstitiis* 3°, 4°, 5° *et* 6° *inter se non confluentibus: interstitio septimo poro setigero ad apicem instructo: apice elytrarum valde emarginato sed parum sinuato: serie umbilicata in medio parum rarefacta, nec interrupta.*

Subtus levis, processu prosternali convexo nec marginato, sternitibus sulcatis ad basim, sternite anali (♀) poris setigeris binis in utroque latere. Pedibus sat longis subtilibusque, tarsis posticis articulo primo evidenter sulcato, ceteris parum sulcatis: onychio subtus setis paucis instructo.

Habitat: Tasmania (teste J. Clermont) - Holotypus et unicum specimen ♀ in collectione mea.

Si può quindi constatare che la nuova specie differisce dal *rufipalpis* principalmente: per la statura notevolmente minore, per il pronoto più arrotondato ai lati, per la presenza della impressione basale esterna del pronoto, per gli omeri dentati, per la presenza di soli quattro punti sulla terza interstria delle elitre, etc.

Simodontus Chaud.

brunneus Cast. (p. 109) (*Harpalus*). Il tipo è un esemplare un po' immaturo, mancante di una antenna e di uno dei tarsi anteriori: porta due cartellini di Castelnau: « *Adelaide* » e « *brunneus Cast.* ». Questa specie è molto vicina al *Fortnumi* Cast., ma più piccola: il pronoto è assolutamente liscio sia nelle fossette sia nello spazio tra la fossetta interna e l' orlo laterale: l' impressione esterna è solo lievemente accennata, quasi inesistente: l' angolo posteriore è un po' meno marcato che nel *Fortnumi*, il solco mediano è quasi completamente svanito: la depressione trasversale tra le due impressioni basali interne è quasi inesistente, mentre nel *Fortnumi* è abbastanza accentuata. Il tipo misura 7,2 mm.

Fortnumi Cast. (p. 109) (*Harpalus*). Il tipo manca di un' antenna: l' altra antenna e una delle zampe posteriori sono mutilate. Esso porta due cartellini di Castelnau con: « *Adelaide* » e « *Fortnumi Cast.* ». Questa specie corrisponde bene alla descrizione di Blackburn, Proc. Linn. Soc. N. S. Wales, 1890, p. 573: occorre solo notare che la rugosità alla base del pronoto è abbastanza cospicua, specialmente nella fossetta e tra la fossetta e l' impressione laterale. La fossetta esterna è solo lievemente accennata.

rotundipennis Cast. (p. 91) (*Phorticosomus*). Nella collezione Castelnau non vi è alcun esemplare etichettato con questo nome. Però di fianco ai *Phorticosomus* muniti di etichetta (*grandis, lateralis, minutus*, etc.) vi era un esemplare che corrisponde alla descrizione di questa specie: esso porta un cartellino di mano di Castelnau con « *Paroo riv.* »: tutto fa dunque pensare che detto esemplare sia il tipo della specie.

Non posso pronunziarmi sulla sinonimia *rotundipennis* Cast. = *mandibularis* Sloane.

Zeodera Cast.

atra Cast. (p. 114). Il tipo è un bellissimo esemplare perfetto, con due cartellini di Castelnau: « *Clarence riv.* » e « *Zeodera ater Cast.* ». Probabilmente il nome *Zeodera* è stato aggiunto in seguito, ciò che spiegherebbe la sconcordanza. Vi è un altro esemplare con etichetta « *Clarence riv.* ».

Loxandrus J. Lec.

gagatinus Cast. (p. 132). Il tipo è una femmina, in perfette condizioni, etichettata « *Poecilus gagatinus M. L. Tasm.* ». Non ho ancora avuto occasione di vedere altri esemplari di questa specie, che deve essere molto rara. Esso ha un poro alla base della terza stria. Le strie sono piuttosto debolmente punteggiate. Le zampe sono nere. L' iridescenza è debole: gli orli laterali del pronoto e le epipleure delle elitre sono nere. Tutta la base del pronoto è orlata.

La punteggiatura delle strie è più forte che nel *subgagatinus* ma molto meno forte che nel *rufilabris*.

rufilabris Cast. (p. 133) (*Poecilus*). Il tipo ha un cartellino di Castelnau con « *rufilabris Cast. Brisb.* ». Le strie sono fortemente crenulate, la base del pronoto è punteggiata, la forma è molto più allungata che negli altri *Loxandrus* australiani. Le elitre misurano 6 $\times$ 3,9 mm.

subgagatinus Cast. (p. 132) (*Poecilus*). E' un *Loxandrus* e non un *Pseudoceneus*, come indica il Cat. Junk. Le strie sono debolmente punteggiate: il pronoto alla base presso gli angoli posteriori ha vari grossi punti.

Tutti questi *Loxandrus* hanno la parte inferiore fortemente punteggiata.

Data la scarsità di materiale delle altre specie del genere *Loxandrus* descritte posteriormente a Castelnau dagli autori australiani, non posso fare osservazioni critiche su di esse.